

d'Oreste alle sciagure a queste arene
fuggitiva, raminga, è mia rivale.

Quanti mi siete intorno
carnefici spietati?..... Orsù! sbranate, —
vendetta, gelosia, odio, ed amore —
sbranate, sì, quest' infelice core!

Padre, germani, addio!
voi foste — io vi perdei; —
Grecia, cagion tu sei,
e un Greco adoro!

D'ingrata al sangue mio,
so, che la colpa avrei;
ma quel sembiante, oh Dei,
odiare ancor non so.

Idamante. Scingete le catene, ed oggi il mondo,
o fedele Sidon, suddita nostra,
vegga due gloriosi
popoli in dolce nodo avvinti, e stretti
di perfetta amista. Elena armò la Grecia,
e l'Asia, ed ora disarmò, e riunisce,
ed Asia, e Grecia Eroina novella,
Principessa più amabile, e più bella.

Coro de' Trojani prigionieri, e Cretesi.

Coro. Godiam la pace,
trionfi amore,
ora ogni core
giubilerà.

Due Cretesi soli. Grazie a chi estinse
face di guerra,

or sì la terra
riposo avrà. (*Il Coro si ripete.*)

Due Trojani soli. A voi dobbiamo,
pietosi Numi
e a quei bei lumi
la libertà. (*Il Coro da capo.*)

*Violin-Concert, von Polledro, zum Erstenmale gespielt von
Hrn. Campagnoli.*

Idomeneo. Zweite Abtheilung.

Scene, Arie und Chor.

Elettra. Estinto è Idomeneo?..... Tutto a' miei danni,
tutto congiura il ciel. Può a suo talento
Idamante disporre
d'un impero, e del cor, e a me non resta
ombra di speme?..... A mio dispetto, ah! lassa!
vedrò, vedrà la Grecia a suo gran scorno
una schiava Trojana di quel soglio,
e del talamo a parte. In vano Elettra
ami l'ingrato..... e soffre
una figlia d'un rè, che ha rè vassalli,
che una vil schiava aspiri al grand' acquisto? —
O sdegno, o smanie, o duol!..... più non resisto.